

I consigli
della
redazione

HUGO PAREDERO
I signori col
berretto
(Minimum fax)

NDUMISIO NGOCOBO
Alcuni dei miei
migliori amici sono
bianchi (Voland)

TRISTRAM HUNT
La vita rivoluzionaria di
Friedrich Engels
(Isbn)

Il romanzo

Artista, poliziotto, scrittore

MICHEL HOUELLEBECQ

La carta e il territorio

Bompiani, 364 pagine,
20,00 euro

●●●●●●

Niente sesso, orge o puttane a Pattaya. Ma il nuovo Houellebecq, meno spettacolare e con tonalità più dolci dei precedenti, rimane comunque visionario e forse più profondo. Una delle tante letture possibili è quella di una visione del mondo abituato alla produzione di tutto, all'affermazione del re denaro che al suo passaggio uccide tutti, scrittori compresi. Ma il libro è anche la prova che Houellebecq rifiuta di produrre se stesso.

Invece di imitarsi, l'autore cerca di demoltiplicarsi. Perché *La carta e il territorio* è prima di tutto un formidabile autoritratto di Houellebecq scrittore, artista, investigatore, uomo o cane, personaggio solitario che non si aspetta più nulla da un'umanità passata dalla società dello spettacolo a quella dei consumi. Al di là della sua apparizione, l'autore s'incarna anche in altri personaggi, diventati altrettanti avatar.

Così è Jed Martin, l'artista con il quale comincia il romanzo e che farà fortuna esponendo prima delle riproduzioni delle carte Michelin della Francia, poi dei quadri di "mestieri", elementi della catena di produzione che culmineranno in Steve Jobs e Bill Gates, protagonisti di uno dei suoi quadri. Ma nella prima parte del libro è anche il poliziotto incaricato dell'inchiesta sulla terribile uccisione di Michel Houellebecq, Jasselin, che vive solo con la moglie, senza figli, e che ha dovuto imparare a guardare in faccia la morte. E poi è anche Houellebecq, scrittore che si è ritirato dal "commercio" degli



Michel Houellebecq

uomini, si è trasferito in Irlanda e poi nella provincia francese, si rimpinzia di affettati industriali e beve grandi quantità di vino argentino. Infine è anche Michel, detto Michou, il cane maltese della coppia Jasselin, diventato sterile a causa di una malattia. Ma è così grave se il sesso, come pensa l'ispettore, è solo "lo scontro brutale per il dominio, per l'eliminazione del rivale e la moltiplicazione casuale dei coiti senza alcuna ragione d'essere se non quella di assicurare la più ampia diffusione dei geni"? Un domanda che per l'autore riguarda anche ogni struttura capitalista.

È il romanzo di uno scrittore arrivato a maturità, romanzo stoico sullo stato del mondo, la fine di Houellebecq-personaggio sacrificato, come tutto, sull'altare del denaro. Sono presenti l'amore e la poesia, ma come cose preziose, fugaci, effimere. Questo romanzo labirintico, pieno di visioni metafisiche, non deve essere letto come un documento sulla società, perché è più interessante di qualunque realtà.

Nelly Kaprièlan,
Les Inrockuptibles

PERCIVAL EVERETT
Non Sono Sidney Poitier

Nutrimenti, 256 pagine,
16,50 euro

●●●●●●

Nel suo ultimo meraviglioso romanzo Percival Everett ha creato un protagonista che vive una sorta di doppia vita. Da una parte è Non Sono Sidney, un bambino con un nome bizzarro e una valanga di soldi che prova a diventare il protagonista della propria vita. Dall'altra è proprio Sidney Poitier, la luccicante (per quanto datata) incarnazione di ciò che - secondo l'idea invidiosa e bizzarra nata dalla presunzione culturale e dall'inerzia - può e dovrebbe essere un nero. Everett esplora questa premessa attraverso una successione di situazioni comiche. Non Sono Sidney è cresciuto nella casa del magnate dei media Ted Turner, dove ha studiato gli inaffidabili segreti del controllo della mente. E all'università instaura una relazione con una ragazza che lo porta nella sua famiglia snob e conservatrice di Washington quasi come in *Indovina chi viene a cena?* Il libro è divertente ma è anche una seria meditazione sulle esigenze dell'individuo più che una parodia comica di un'America andata fuori strada. Alla fine Non Sono Sidney forse abbraccerà il suo Sidney interiore (o forse esteriore). Ma è chiaro che è lui a dover guardare nell'abbagliante riflettore da cui è stato illuminato per tutto il romanzo, voltarsi verso il pubblico e decidere se inchinarsi.

Laird Hunt,
The Believer

PETE DEXTER

Spooner

Einaudi, 508 pagine, 21,00 euro

●●●●●●

Pete Dexter scrive libri su uomini (mai sulle donne) che sono definiti dalle loro stesse azioni ma che agiscono senza saper bene perché. Alcuni sono dei tipi indubbiamente pericolosi, al-

tri emergono come nobili innocenti. *Spooner* racconta la storia di uno di questi sventurati pasticciatori che spinti da impulsi casuali, danneggiano involontariamente le persone intorno a loro. Ma stavolta c'è una differenza: il romanzo è ispirato alla vita dell'autore ed è difficile capire dove finiscono i fatti e dove comincia la finzione. *Spooner* è un libro colorato, divagante e spesso divertentissimo. Naturalmente la strada è disseminata di disastri. Ma fuori c'è il sole e gli uccelli cantano. È un romanzo di formazione, ma anche una sincera dichiarazione d'amore agli spiriti indipendenti fatta in un'epoca conformista. La prima metà della storia presenta il suo eroe come una specie di idiota diretto al disastro. Nella seconda, però, atterra in quella che sembra essere una soddisfatta e compiaciuta mezza età. La prima metà è deliziosa, indisciplinata e a tratti commovente. La seconda è intrappolata in un dubbio tono di sentimentalismo machista. Se c'è un problema nel libro, è che i personaggi non sembrano fatti per sopravvivere: piombano in scena come se fossero carichi di esplosivi e vivono vite brevi e violente. Solo l'eroe Warren Spooner, contro ogni aspettativa, rimane vivo fino alla fine. Il libro non ha la stessa fortuna.

Xan Brooks,
The Guardian

DOUGLAS COUPLAND

Generazione A

Isbn, 400 pagine, 15,00 euro

●●●●●●

In un prossimo futuro tutte le api sono estinte. L'agricoltura è in crisi e i fiori devono essere impollinati a mano. Poi, cinque anni dopo l'estinzione, cinque persone - negli Stati Uniti, in Sri Lanka, in Canada, in Francia e in Nuova Zelanda - sono punte da api. Ciascuna di loro è prelevata all'istante, confinata in un laboratorio e sottoposta a miriadi di test per scoprire cosa ha